

GLI EFFETTI DELLA CRISI DEL CORONAVIRUS SUI BAMBINI E GLI ADOLESCENTI IN SVIZZERA

La pandemia di Covid-19 e le circostanze che la accompagnano hanno un impatto di vasta portata sulla salute, il benessere e lo sviluppo dei giovani in Svizzera. Anche se le conseguenze a medio e lungo termine non possono ancora essere stimate, è già evidente che anche i bambini e i giovani in Svizzera sono sottoposti ad una forte pressione che accentua problemi e disuguaglianze preesistenti. È necessario agire prima che questa pandemia comprometta la vita di un'intera generazione, aggravando le disuguaglianze sociali e causando elevati costi sociali che si protrarrebbero per decenni. La protezione, i bisogni e i diritti dei bambini e dei giovani in Svizzera devono essere inclusi nelle scelte politiche di questa crisi e devono essere presi in considerazione nelle misure per combattere la pandemia.

La pandemia colpisce duramente i bambini e i giovani

Gli effetti della crisi del coronavirus su bambini e giovani sono enormi, poiché le misure per combattere la pandemia hanno un grande impatto in molti ambiti della loro vita: relazioni con i coetanei, vita familiare, scuola, prospettive di lavoro, prospettive future e attività di svago. Tutto questo sta già lasciando il segno.

Anche il servizio di consulenza 147.ch di Pro Juventute mostra un grande bisogno di sostegno e i consulenti sono più che mai sotto pressione: molti più giovani esprimono paure, riferiscono di conflitti con genitori e fratelli, violenza domestica e solitudine. La pandemia e le circostanze che la accompagnano sono un grande problema per molti giovani.

Ma cosa sappiamo oggi degli effetti della pandemia sulla vita e sul futuro dei bambini e dei giovani in Svizzera? Le prime indicazioni ci vengono fornite da un'istantanea dei risultati attuali di studi e indagini scientifiche, derivanti dai dati dei servizi di consulenza e dai rapporti sulla situazione delle singole istituzioni.

Lo stress psicologico è aumentato significativamente

- I giovani sono molto più stressati psicologicamente dalla crisi rispetto alle altre fasce di età. Sintomi depressivi gravi stanno diventando viepiù evidenti con il proseguire della pandemia. La pandemia mette alla prova la resistenza mentale di bambini e giovani e richiede strategie per gestire la situazione, di cui spesso ancora non dispongono.
- Bambini e giovani soffrono soprattutto per le restrizioni sociali, poiché l'interazione con i coetanei non è solo un passatempo: è essenziale per il loro sviluppo personale e la formazione dell'identità.
- I bambini e gli adolescenti provenienti da famiglie già sotto pressione sono particolarmente a rischio di subire le conseguenze negative di un maggiore stress psicologico. Isolamento sociale, condizioni di vita precarie o malattie mentali preesistenti sono fattori di rischio esacerbati dalla situazione attuale.
- Anche lo stress, l'ansia e l'elevato carico psicologico dei genitori influenzano il benessere dei bambini. Più i genitori lottano con le conseguenze della pandemia, più negativo è l'impatto sul benessere dei loro figli.



FATTO:

la crisi del coronavirus lascia il segno. Ciò traspare in modo evidente a «Consulenza + aiuto 147».

- I giovani temono per le loro relazioni di amicizia e si sentono soli: nel 2020, le richieste sul tema della «solitudine» sono aumentate del 37% rispetto all'anno precedente, mentre quelle sul tema del «perdere amici» di ben il 93%.
- I giovani sono psicologicamente molto stressati da questa situazione. Con l'inizio della 2a ondata (ottobre – dicembre), le consulenze sul tema della «malattia mentale» sono aumentate del 40%. Nel 2020, il 29% in più rispetto all'anno precedente ha chiesto aiuto in situazioni di crisi acute.
- Durante tutto l'anno, i giovani hanno richiesto più consigli a causa di conflitti interfamiliari e di violenza domestica. Soprattutto durante il primo lockdown (marzo – maggio), sono aumentate fortemente le domande sui temi «conflitti con i genitori» (+ 60%), «conflitti con fratelli e sorelle» (+ 100%) e «violenza domestica» (+ 70%).



FATTO:

lo stress psicologico di molti bambini e adolescenti è aumentato significativamente.

- Sul piano psicologico, la crisi del coronavirus colpisce i giovani più duramente rispetto ad altre fasce di età, e più a lungo dura la pandemia, più lo stress aumenta¹. I servizi e le strutture psichiatriche per bambini e adolescenti riportano un aumento del carico di lavoro.
- Le restrizioni di contatto portano a sentirsi persi e impotenti e logorano l'autostima, poiché i giovani definiscono sé stessi attraverso lo scambio sociale e il riconoscimento - nella loro cerchia di amici, a scuola, sul lavoro.
- La pandemia colpisce il benessere di bambini e giovani, soprattutto di quelli che già prima erano esposti a situazioni difficili.³ È sulla loro psiche che grava il maggior rischio di effetti negativi a lungo termine.



¹de Quervain, D. et al. (2020). The Swiss Corona Stress Study: second pandemic wave, nov. 2020. Bâle: Université de Bâle. / Stocker, D. et al. (2020). L'influence de la pandémie de COVID-19 sur la santé psychique de la population et sur les soins psychiatriques et psychothérapeutiques en Suisse (premier rapport intermédiaire). Berne: OFSP.

²Ravens-Sieberer, U. et al. (2021). Impact of the COVID-19 pandemic on quality of life and mental health in children and adolescents in Germany. European Child & Adolescent Psychiatry. / Brakemeier, E.-L. et al. (2020). Die COVID-19-Pandemie als Herausforderung für die psychische Gesundheit. Prise de position. Zeitschrift für Klinische Psychologie und Psychotherapie.

³Stocker, D. et al. (2020). L'influence de la pandémie de COVID-19 sur la santé psychique de la population et sur les soins psychiatriques et psychothérapeutiques en Suisse (premier rapport intermédiaire). Berne: OFSP.



La crisi del coronavirus mette a dura prova la convivenza familiare

- Molte famiglie sono state in grado di trarre anche dei vantaggi dalle restrizioni del primo lockdown, ad esempio avere più tempo per la famiglia e godere della vicinanza ai bambini. O almeno così è stato per le famiglie in cui le condizioni erano favorevoli e le risorse necessarie erano disponibili.
- Per le famiglie invece con bambini normalmente accuditi esternamente all'ambito familiare, la crisi del coronavirus è associata a un pesante onere aggiuntivo, specialmente in occasione della chiusura delle scuole.⁴ Il modo in cui questo viene gestito dipende dalle risorse di tempo, emotive e materiali dei genitori e dalle loro rispettive situazioni professionali e di vita.
- Nelle famiglie in cui i genitori sono passati all'home office, la capacità lavorativa si riduce significativamente quando si aggiungono i compiti di cura dei figli a casa e l'apprendimento a distanza.⁵ La mancanza di flessibilità da parte del datore di lavoro e la carenza di sostegno da parte della comunità circostante gravano pesantemente sul sistema familiare.
- Le famiglie in circostanze già pressanti, socialmente o economicamente precarie, hanno un rischio significativamente più alto che la loro situazione e il clima familiare si deteriorino notevolmente e che le tensioni e i conflitti interfamiliari crescano fino alla violenza.⁶

Non tutti riescono a padroneggiare bene scuola e lavoro

- La chiusura delle scuole e l'apprendimento a distanza hanno un impatto sul successo e sul progresso nell'apprendimento dei bambini e dei giovani. Mentre alcuni studenti riescono a seguire bene, altri rimangono indietro.⁷
- In generale, l'apprendimento a distanza ha avuto meno successo nei bambini più piccoli rispetto agli studenti più grandi, i quali invece sono stati in grado di mantenere i loro progressi di apprendimento e compensare le limitazioni dell'apprendimento a distanza.
- I «nativi digitali» si sono trovati in gran parte a loro agio con l'apprendimento a distanza e hanno beneficiato delle precedenti conoscenze della loro vita digitale quotidiana. Tuttavia, c'è il rischio che i bambini e i giovani rimangano indietro se non hanno l'infrastruttura tecnologica o le adeguate possibilità di supporto a casa.
- Si è osservato che i bambini provenienti da famiglie socialmente svantaggiate o con un'istruzione più bassa, presentano un rischio significativamente maggiore di rimanere ancora più indietro a scuola. Tra i fattori decisivi ritroviamo le dotazioni tecnologiche più scarse, il limitato spazio a disposizione nonché le minori risorse di tempo ed emotive dei genitori.⁸ Le disparità nell'istruzione e nelle prospettive professionali che già esistono sono accentuate dalla crisi.
- A oggi non ci sono prove di una crisi dell'apprendistato. I giorni di quarantena e le chiusure temporanee delle aziende, tuttavia, ostacolano il progresso dell'apprendimento e compromettono la conclusione dell'apprendistato.⁹ Chi termina l'apprendistato, poi, ha anche più difficoltà a trovare un lavoro. Il tempo di permanenza dei giovani nella disoccupazione minaccia di aumentare con il proseguire della crisi.



FATTO:

la crisi del coronavirus grava sulle famiglie e aumenta i rischi di conflitto

- Le famiglie con bambini hanno raggiunto i loro limiti di sopportazione, specialmente durante il lockdown. Circa la metà dei lavoratori si è dovuta confrontare con maggiori compiti per la cura dei figli durante il lockdown⁵ e ciò ha interessato le donne in misura maggiore rispetto agli uomini.⁴
- La pandemia peggiora il clima familiare. Le famiglie già sovraccaricate sono meno in grado di affrontare le restrizioni. Una convivenza più stretta, la mancanza di opzioni alternative o le paure esistenziali aumentano il rischio di conflitti che arrivano fino alla violenza domestica. La situazione peggiora con il perdurare della pandemia.⁶



FATTO:

le disuguaglianze educative aumentano, le prospettive di lavoro peggiorano.

- Non tutti gli studenti se la cavano allo stesso modo. Il dover passare all'improvviso all'apprendimento a distanza ha aumentato l'effetto forbice già esistente. I bambini e i giovani provenienti da famiglie socio-economicamente svantaggiate rischiano di diventare «i perdenti nell'istruzione», le disuguaglianze sono in aumento.⁸
- La pandemia sta rendendo la vita difficile agli apprendisti: in quarantena, il 43% degli apprendisti non riceve alcuna formazione da parte dell'azienda e rimane in dietro con lo studio.⁹
- Per i giovani all'ultimo anno di apprendistato, la situazione sta arrivando a un punto critico: l'ingresso nel mondo del lavoro è diventato più difficile.⁹ Nel gennaio 2021, più di 17 000 giovani in Svizzera risultavano disoccupati, oltre 5 000 in più rispetto a un anno fa.¹⁰

Contatto per domande:

irene.meier@projuventute.ch

Pro Juventute Suisse
Thurgauerstrasse 39
8050 Zurigo

⁴Bütikofer, S. et al. (2020). Schweizer Familien in der Covid-19-Pandemie. Spezialauswertung des SRG-Corona-Monitors zu Familien- und Betreuungsstrukturen im Kontext der Krise.

⁵Fischer, G. & Fritschi, T. (2020). Arbeitsbedingungen in der Corona-Krise. Spezialbefragung zum Barometer Gute Arbeit. Berne: BFH/Travail Suisse.

⁶Tettamanti, M. & Darwiche, J. (2020). Vulnérabilité familiale en période de confinement: quelles pistes de résilience? Special Issue LIVES Impact, Policy Brief, Crise Covid-19.

⁷Tomasić, M.J. et al. (2020). Educational Gains of In-Person vs. Distance Learning in Primary and Secondary Schools: A Natural Experiment During the COVID-19 Pandemic School Closures in Switzerland. International Journal of Psychology, sept. 2020. / Huber, S.G. et al. (2020). COVID-19 und aktuelle Herausforderungen in Schule und Bildung. Erste Befunde des Schul-Barometers in Deutschland, Österreich und der Schweiz. Münster/NY: Waxmann.

⁸Huber, S.G., Helm, C. (2020). Lernen in Zeiten der Corona-Pandemie. Die Rolle familiärer Merkmale für das Lernen von Schüler*innen. Dans: Fickermann, D. & Edelstein, B. (éds.). «Langsam vermisste ich die Schule ...». Münster/New York: Waxmann.

⁹Bolli, T. et al. (2021). Résultats du «Pouls

¹⁰SECO (2021). Die Lage auf dem Arbeitsmarkt, Januar 2021

